



Servizio Programmazione Ittico Faunistica,
Ambiente e della Mobilità Sostenibile
U.O. Gestione Acque Pubbliche
Tel. 0744 483554 - 483805 - Fax 0744 58341
Via Plinio il Giovane, 21 - 05100 TERNI

Elenco documenti da allegare alla Domanda di Concessione per derivazione di acque dichiarate pubbliche in forza dell'art. 1 della Legge 05 Gennaio 1994 n. 36

ACQUE SOTTERRANEE

SORGENTI

- Domanda in triplice originale di cui una con marca da bollo da €14.62 e due in carta semplice, redatta secondo lo schema allegato alla D.G.R n. 925 del 01.07.2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n.33 del 13.08.2003, (compilazione modello per Grandi Derivazioni o modello per Piccole Derivazioni) completa di informazioni anagrafiche della ditta richiedente e del proprietario del fondo se diverso da questa, relative a persone fisiche (cognome e nome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza) per persone giuridiche (ragione sociale, sede legale partita i.v.a., codice fiscale, cognome nome e luogo di nascita del legale rappresentante).
- L'istanza di **Concessione preferenziale** ad esclusione di qualsiasi concorrente ai sensi dell'art. 4 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 4 del D.P.R. 18.02.1999 n. 238, può essere presentata da tutti coloro che derivavano le acque prima dell'entrata in vigore della Legge n. 36/94, entro e non oltre il 30 giugno 2006, secondo quanto indicato all'art. 16 comma 5 della Legge Regionale del 24 febbraio 2006 n. 5;
- **relazione tecnica-generale** completa di:
 - tipologia di approvvigionamento di acqua sotterranea, (sorgente), ad esclusione delle acque minerali e termali di sorgente e minerali naturali regolate da normative specifiche nazionali e regionali, localizzazione con evidenziata l'eventuale appartenenza ad aree protette sotto la tutela dei Parchi, o vincoli del Piano Urbanistico Territoriale (l'individuazione di aree sensibili ed acquiferi di interesse regionale), Piano regionale di tutela delle acque, Piano regolatore regionale degli acquedotti;
 - uso prevalente ed eventuali usi secondari a cui la risorsa è destinata.
"Ai sensi dell'art. 12-bis comma 2 del R.D. 1775/33, l'utilizzo di risorse qualificate con riferimento a quelle prelevate da sorgenti o falde o comunque riservate al consumo umano, può essere assentito per usi diversi da quello potabile sempre che non vi sia possibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane, ovvero se il riutilizzo sia economicamente insostenibile, solo nei casi di ampia disponibilità delle risorse predette, di accertata carenza qualitativa e quantitativa di fonti alternative di approvvigionamento; in tal caso, il canone di utenza per uso diverso da quello potabile è triplicato";
 - modalità di derivazione e caratteristiche dell'opera di captazione e quant'altro occorra per rendere chiaro ed esaustivo il funzionamento della derivazione;
 - volume totale annuo di acqua prelevata (mc/annuo), distribuzione mensile e giornaliera del prelievo nell'anno solare, quantità media e massima di acqua da derivare espressa in moduli, lt/sec. o mc/h ed eventuali volumi restituiti;
 - indicazione dei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi derivati;
 - indicare se sono presenti o meno, nelle immediate vicinanze, sistemi alternativi di approvvigionamento idrico per l'uso richiesto (quali ad esempio reti idriche, civili, industriali o irrigue) tali da soddisfare il fabbisogno richiesto;
 - documentazione fotografica rappresentativa delle opere esistenti, dei luoghi e delle opere di progetto ed attrezzature, oppure dell'ubicazione dell'opera di presa da realizzarsi;
 - comunicazione della data di inizio della derivazione e dei prelievi effettuati dall'inizio della stessa (in caso di istanza di concessione preferenziale);
 - analisi chimico-fisica dell'acqua rinvenuta, certificazione attestante il rispetto dei parametri di potabilità dell'acqua (uso potabile);
- **relazione tecnica – illustrativa** relativa al piano di massima per la ricerca, l'estrazione e l'utilizzo dell'acqua da captare con il relativo calcolo idrico (lt/sec.) specificando la portata massima e media in

funzione dell'uso e contenente le caratteristiche della pompa che si intende installare in funzione della portata da estrarre;

- ❑ **corografia** su carta tecnica regionale in scala 1:10000 su cartografia I.G.M. in scala 1:25000;
- ❑ **planimetria** catastale in scala 1: 2000 (se la concessione è richiesta per uso irriguo, dovrà essere delimitato il comprensorio di irrigazione);
- ❑ **disegni delle opere** in scala 1:500, rappresentanti le opere di estrazione, adduzione e utilizzazione;
- ❑ **studio idrogeologico** generale sull'assetto litostratigrafico e sulle caratteristiche delle falde;
- ❑ **relazione geologica – idrogeologica**, finalizzata alla proposta di ricerca e captazione, che dovrà contenere:
 - l'inquadramento corografico IGM alla scala 1:25000 dei punti o delle zone di potenziale captazione della risorsa e l'ubicazione degli stessi su CTR o ortofotocarte;
 - carta geologica (1: 25.000 o 1: 10.000);
 - esatta localizzazione del punto di emergenza, mediante le coordinate Gauss- Boaga e UTM;
 - schema idrogeologico di massima del complesso idrogeologico oggetto di captazione, con individuazione del bacino idrogeologico di alimentazione;
 - considerazioni sulla compatibilità delle captazioni previste con il bilancio d'acqua e con l'assetto idrogeologico;
 - sezioni geologiche rappresentative della geometria degli acquiferi e delle unità litostratigrafiche impermeabili al contorno, possibilmente intersecanti i potenziali punti di approvvigionamento;
 - definizione, anche sulla base di considerazioni di carattere strutturale e relative alla geometria del bacino di alimentazione della sorgente, degli assi di deflusso principali e secondari;
 - l'uso o gli usi cui la risorsa è destinata, la presenza e la caratterizzazione nell'area di interesse (in particolare all'interno del bacino di alimentazione della sorgente) di ulteriori opere di captazione delle acque sotterranee;
 - indicazione del tipo di sorgente in base alle caratteristiche di emergenza;
 - le cautele da adottarsi per prevenire effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico e possibili inquinamenti della falda.

Unitamente alla domanda di concessione, dovrà essere allegata come condizione di procedibilità dell'istruttoria, ritenendo il mancato versamento quale rinuncia alla domanda, copia della seguente quietanza:

- ricevuta del bollettino di versamento, relativo alle spese istruttorie da applicare alle Grandi e Piccole Derivazioni di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 11, comma 1 e dell'art. 16 del Regolamento, di cui al R.D. del 14 agosto 1920 n. 1285, ed alla Legge del 15 novembre 1973 n. 765, deliberate dalla Giunta Provinciale con Atto n. 28 del 08 marzo 2006.

Il suddetto versamento dovrà essere effettuato sul conto corrente postale n. 19621176 intestato a :
 “Provincia di Terni - D.to Lgs. 112/98 - Istruttoria concessioni e derivazioni acque pubbliche” - con la causale: “Spese di Istruttoria - Concessione Derivazione Acqua Pubblica”, in ragione degli importi di seguito indicati:

ACQUE SOTTERRANEE

Grandi Derivazioni		Piccole Derivazioni		
	Tutti gli Usi		Uso irriguo	Uso diverso da irriguo
Tipologia istanza	€	Tipologia istanza	€	€
concessione	1.500	Nuova concessione	150	600
Conc.Preferenziale	500	Conc.Preferenziale	150 (*)	300
Rinnovo concessione	1.000	Rinnovo concessione	80	300

(*) vale per ogni singolo pozzo.

Tutti gli elaborati grafici e di progetto devono essere prodotti in n. 4 copie e redatti da un professionista abilitato ai sensi di legge.